



Nationale Ethikkommission im Bereich Humanmedizin  
Commission nationale d'éthique pour la médecine humaine  
Commissione nazionale d'etica per la medicina  
Swiss National Advisory Commission on Biomedical Ethics

# L'assistenza medica è un obbligo

## Parere N° 13/2006

**I curanti hanno l'obbligo di curare ogni persona indipendentemente dal suo statuto legale. Tale dovere costituisce l'essenza stessa dell'etica medica ed implica necessariamente un diritto: quello di poter offrire delle cure. E' quanto ricorda la Commissione Nazionale d'Etica per la medicina (CNE) in una presa di posizione unanime.**

L'attualità recente ha messo in luce una controversia sempre più acuta concernente l'assistenza alle persone in situazione irregolare nel nostro paese. Il Consiglio degli Stati ha recentemente adottato una disposizione che prevede la limitazione e persino la soppressione dell'aiuto d'urgenza alle persone vittime di una decisione di rinvio in caso di mancata collaborazione da parte loro. Il Tribunale Federale ha appena ribadito il diritto fondamentale di ogni persona in situazione precaria a condizioni minime di esistenza, diritto – questo - garantito dall'articolo 12 della Costituzione nonché dalla giurisprudenza. La contraddizione tra queste due posizioni è manifesta e d'altronde riconosciuta dal capo del Dipartimento federale di giustizia che ha menzionato diverse opzioni legislative a tale proposito.

Indipendentemente dalle strategie giuridiche, la CNE desidera ricordare alcuni principi di etica medica minacciati da questa evoluzione. Infatti, rimettere in questione il diritto elementare all'assistenza implica delle conseguenze gravi per le professioni sanitarie del nostro Paese in quanto costituisce una sfida all'etica professionale. E' infatti inconcepibile privare una persona delle cure di base per il semplice fatto che soggiorna in Svizzera in modo illegale. Più in generale l'obbligo morale di assistenza medica cui è soggetto ogni medico e ogni operatore sanitario non potrebbe in nessun caso venire meno per il semplice fatto che la persona bisognosa di cure non dispone di un titolo di soggiorno conforme alla legge. Le professioni curanti non devono farsi strumentalizzare dallo Stato in base alla legislazione sull'asilo. L'obbligo di prodigare cure, fondamento dell'etica medica, costituisce anche un diritto: il diritto di accesso alle persone malate. Tali esigenze etiche inoltre implicano che le autorità mettano a disposizione le risorse necessarie per realizzare siffatti obiettivi.

L'obbligo delle cure ovviamente non implica quello di fornire tutte le prestazioni possibili, a tutti, in ogni circostanza. E' legittimo discutere sull'estensione delle cure dovute in quanto "mezzi indispensabili per un'esistenza dignitosa" (art. 12 Cost.). Ciononostante il principio di tale obbligo è indiscutibile. Il personale curante ha un obbligo morale di cure a prescindere dallo statuto giuridico delle persone che necessitano delle sue prestazioni. Tale diritto, in situazione d'urgenza, non ammette alcuna eccezione.

Diverse personalità (tra cui il Prof. Hans Stalder, primario al policlinico di medicina all'Ospedale cantonale universitario di Ginevra) hanno segnalato la propria preoccupazione in merito agli sviluppi menzionati alla commissione nazionale d'etica. In occasione della sua seduta i 26 e 27 aprile scorsi la Commissione ha adottato tale risoluzione all'unanimità.